

11 Luglio

S. BENEDETTO

FESTA

LITURGIA PROPRIA

Invitatorio

Ant. Nella festa del santo padre Benedetto lodiamo il Signore nostro Dio.

Lodi mattutine

INNO (*Camaldoli*)

Di Benedetto la lode cantiamo:
oggi l'acclama la chiesa dei santi,
Gesù il risorto, risplende sul volto
dell'uomo nuovo rinato alla gloria.

Le sue radici ha gettato nel solco
del nuovo Eden fecondo di vita
in mezzo al popolo grande e glorioso,
la sua porzione è il Signore dei giusti.

In lui la morte è corona di vita,
e ora avvolto in candide vesti
segue l'Agnello ovunque egli vada,
canta per lui il suo cantico nuovo.

Pietra vivente e preziosa rifulge
nel giorno eterno di Gerusalemme
con una turba immensa che viene
da ogni lingua e colore e nazione.

Al Padre, al Figlio, allo Spirito santo,
Trinità santa, amore indiviso
che si rivela nei servi fedeli
lode cantiamo nei secoli eterni. Amen.

Ant. 1 Sotto la guida del Vangelo,
incamminiamoci per le sue vie
per godere la visione di lui, che ci ha chiamati nel suo regno.

(Regola S. Ben Prologo, 21)

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr. Cassiodoro).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
 di te ha sete l'anima mia,
 a te anela la mia carne, *
 come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
 per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
 Poiché la tua grazia vale più della vita, *
 le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
 nel tuo nome alzerò le mie mani.
 Mi sazierò come a lauto convito, *
 e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
 penso a te nelle veglie notturne,
 tu sei stato il mio aiuto; *
 esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
 l'anima mia.

La forza della tua destra *
 mi sostiene.

Ant. 1 Sotto la guida del Vangelo,
 incamminiamoci per le sue vie
 per godere la visione di lui, che ci ha chiamati nel suo regno.

(Regola S. Ben Prologo, 21)

Ant. 2 Innalziamo lodi al nostro Creatore
 "per le opere della sua giustizia".

(Regola S. Ben XVI, 5)

CANTICO Dn 3, 57-88.56 Ogni creatura lodi il Signore*Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).*

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *

benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *

benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *

benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *

benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *

benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *

benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *

benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *

benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *

lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *

benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *

benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *

benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *

benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *

lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *

benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
 benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
 lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
 degno di lode e di gloria nei secoli.

Ant. 2 Innalziamo lodi al nostro Creatore
 "per le opere della sua giustizia".

(Regola S. Ben XVI, 5)

Ant. 3 Lodiamo il Signore degnamente
 così che l'intima disposizione dell'animo
 si armonizzi con la nostra voce.

(Regola S. Ben XIX, 7)

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
 la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo Creatore, *
 esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
 con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo, *
 incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
 sorgano lieti dai loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca *

e la spada a due tagli nelle loro mani,
 per compiere la vendetta tra i popoli *
 e punire le genti;

per stringere in catene i loro capi, *
 i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
 il giudizio già scritto:
 questa è la gloria *
 per tutti i suoi fedeli.

Ant. 3 Lodiamo il Signore degnamente
 così che l'intima disposizione dell'animo
 si armonizzi con la nostra voce.

(Regola S. Ben XIX, 7)

Lettura breve

Is 51, 1-2

Ascoltate mi, voi che siete in cerca di giustizia, voi che cercate il Signore; guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti. Guardate ad Abramo vostro padre: poiché io chiamai lui solo, lo benedissi e lo moltiplicai.

Responsorio Breve (bBose, comune dei monaci)

Ho posto sentinelle sulle tue mura, * giorno e notte cantano
 il tuo Nome.

– **Ho posto sentinelle sulle tue mura, * giorno e notte cantano
 il tuo Nome.**

Vegliano e non devono tacere.

– **Giorno e notte cantano il tuo Nome.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

**Ho posto sentinelle sulle tue mura, * giorno e notte cantano
 il tuo Nome.**

Antifona al Benedictus

Ascolta, figlio mio, gli insegnamenti del maestro
 e apri docilmente il tuo cuore

perché tu possa tornare a Cristo Signore. (Regola S. Ben Prologo, 1-2)

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
 perché ha visitato e redento il suo popolo,
 e ha suscitato per noi una salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo,
 come aveva promesso *
 per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
 salvezza dai nostri nemici, *
 e dalle mani di quanti ci odiano.
 Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
 e si è ricordato della sua santa alleanza,
 del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
 di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
 di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
 al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
 perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
 nella remissione dei suoi peccati,
 grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
 per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
 per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
 e nell'ombra della morte
 e dirigere i nostri passi *sulla via della pace.

Antifona al Benedictus

Ascolta, figlio mio, gli insegnamenti del maestro
 e apri docilmente il tuo cuore
 perché tu possa tornare a Cristo Signore. *(Regola S. Ben Prologo, 1-2)*

Invocazioni

Sostenuti dalla testimonianza e dall'intercessione di Benedetto, il
 santo padre del continente europeo e il grande maestro di vita
 evangelica, eleviamo a Cristo la nostra umile preghiera:

Noi ti preghiamo, Signore!

Hai chiesto a Benedetto di abbandonare gli studi, la casa e i beni,
 concedici il desiderio ardente di seguire tuo Figlio Gesù.

Hai concesso all'uomo di Dio la gioia dell'affetto con sua sorella,
donaci sempre di vivere insieme l'amore per te.

Hai manifestato al tuo servo il mondo raccolto in un raggio di luce,
aiutaci a contemplare ogni realtà da te trasfigurata.

Accorda a quelli che veramente ti cercano la grazia del silenzio,
porgano l'orecchio del loro cuore alla tua parola.

Aiutaci a salire con gioia la scala dell'umiltà.
con cuore dilatato giungeremo all'amore perfetto che scaccia il timore.

Insegnaci l'obbedienza gradita a te, dolce agli uomini,
non preferiremo nulla all'amore di Cristo.

(bBose, invocazioni S. Benedetto)

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate e lo hai costituito maestro di coloro che dedicano la vita al tuo servizio, concedi anche a noi di non anteporre nulla all'amore del Cristo e di correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore. *(orazione breviario romano)*

oppure

Signore Dio, tu che hai chiamato Benedetto alla sequela di tuo Figlio Gesù nell'abbandono di tutti i beni, nel celibato e nella vita comune: insegnaci a servirti senza preferire nulla all'amore di Cristo e avanzeremo con cuore dilatato e libero sul cammino dei tuoi comandi. Per il nostro Signore. *(orazione S. Benedetto, breviario Bose)*

Ufficio delle Letture

INNO (*Camaldoli*)

Di Benedetto la lode cantiamo:
oggi l'acclama la chiesa dei santi,
Gesù il risorto, risplende sul volto
dell'uomo nuovo rinato alla gloria.

Le sue radici ha gettato nel solco
del nuovo Eden fecondo di vita
in mezzo al popolo grande e glorioso,
la sua porzione è il Signore dei giusti.

In lui la morte è corona di vita,
e ora avvolto in candide vesti
segue l'Agnello ovunque egli vada,
canta per lui il suo cantico nuovo.

Pietra vivente e preziosa rifulge
nel giorno eterno di Gerusalemme
con una turba immensa che viene
da ogni lingua e colore e nazione.

Al Padre, al Figlio, allo Spirito santo,
Trinità santa, amore indiviso
che si rivela nei servi fedeli
lode cantiamo nei secoli eterni. Amen.

Ant. 1 Partecipiamo per mezzo della pazienza
ai patimenti di Cristo per essere associati al suo regno.

(Regola S. Ben Prologo, 50)

Salmo 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.

Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
 lunghi giorni in eterno, senza fine.
 Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
 lo avvolgi di maestà e di onore;
 lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
 lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.
 Perché il re confida nel Signore: *
 per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
 Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
 canteremo inni alla tua potenza.

Ant. 1 Partecipiamo per mezzo della pazienza
 ai patimenti di Cristo per essere associati al suo regno.
(Regola S. Ben Prologo, 50)

Ant. 2 Avanza nella vita monastica e nella fede,
 correndo per la via dei precetti divini
 col cuore dilatato dall'indicibile sovranità dell'amore.
(Regola S. Ben Prologo, 49)

Salmo 91, 2-16

E` bello dar lode al Signore *
 e cantare al tuo nome, o Altissimo,
 annunziare al mattino il tuo amore, *
 la tua fedeltà lungo la notte,
 sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
 con canti sulla cetra.
 Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
 esulto per l'opera delle tue mani.
 Come sono grandi le tue opere, Signore, *
 quanto profondi i tuoi pensieri!
 L'uomo insensato non intende *
 e lo stolto non capisce:
 se i peccatori germogliano come l'erba *
 e fioriscono tutti i malfattori,

li attende una rovina eterna: *
 ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
 ecco, i tuoi nemici periranno, *
 saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
 mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
 e contro gli iniqui che mi assalgono *
 i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
 crescerà come cedro del Libano;
 piantati nella casa del Signore, *
 fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
 saranno vegeti e rigogliosi,
 per annunziare quanto è retto il Signore: *
 mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

Ant. 2 Avanza nella vita monastica e nella fede,
 correndo per la via dei precetti divini
 col cuore dilatato dall'indicibile sovranità dell'amore.

(Regola S. Ben Prologo, 49)

V. Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica,
R. edifica la sua casa sulla roccia.

Prima Lettura

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 13,1-17)

L'amore fraterno resti saldo. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi avete un corpo.

La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò. Così possiamo dire con fiducia:

Il Signore è il mio aiuto, non avrò paura.

Che cosa può farmi l'uomo?

Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie ed estranee, perché è bene che il cuore venga sostenuto dalla grazia e non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne fanno uso. Noi abbiamo un altare le cui offerte non possono essere mangiate da quelli che prestano servizio nel tempio. Infatti i corpi degli animali, il cui sangue viene portato nel santuario dal sommo sacerdote per l'espiazione, vengono bruciati fuori dell'accampamento. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, subì la passione fuori della porta della città. Usciamo dunque verso di lui fuori dell'accampamento, portando il suo disonore: non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura. Per mezzo di lui dunque offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di vantaggio per voi.

Responsorio cfr. Sir 3, 1-3 Volg: Sal 33, 12

R. O norma di vita celeste, maestro e guida, San Benedetto, conserva saldo il tuo gregge, fortificalo con la tua santa preghiera; * da te guidato, possa offrire in Cristo il sacrificio della lode.

V. Venite figli ascoltate mi; v'insegnerò il timore del Signore.

R. da te guidato, possa offrire in Cristo il sacrificio della lode.

Seconda Lettura

Dalla «Regola» di san Benedetto, abate

(Prologo 4-22; cap. 72, 1-12; CSEL 75, 2-5. 162-163)

Non antepongono a Cristo assolutamente nulla

Prima di ogni altra cosa devi chiedere a Dio con insistenti preghiere che egli voglia condurre a termine le opere di bene da te incominciate, perché non debba rattristarsi delle nostre cattive azioni dopo che si è degnato di chiamarci ad essere suoi figli. In cambio dei suoi doni, gli dobbiamo obbedienza continua. Se non faremo così, egli come padre sdegnato, sarà costretto a diseredare un giorno i suoi figli e, come Signore tremendo, irritato per le nostre colpe, condannerà alla pena eterna quei malvagi che non l'hanno voluto seguire alla gloria.

Destiamoci, dunque, una buona volta al richiamo della Scrittura che dice: È tempo ormai di levarci dal sonno (cfr. Rm 13, 11).

Apriamo gli occhi alla luce divina, ascoltiamo attentamente la voce ammonitrice che Dio ci rivolge ogni giorno: «Oggi se udite la sua voce non indurite i vostri cuori» (Sal 94, 8). E ancora: «Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese» (Ap 2, 7).

E che cosa dice? Venite, figli, ascoltate, vi insegnerò il timore del Signore. Camminate mentre avete la luce della vita, perché non vi sorprendano le tenebre della morte (cfr. Gv 12, 35). Il Signore cerca nella moltitudine del popolo il suo operaio e dice: C'è qualcuno che desidera la vita e brama trascorrere giorni felici? (cfr. Sal 33, 13). Se tu all'udire queste parole rispondi: Io lo voglio! Iddio ti dice: Se vuoi possedere la vera e perpetua vita, conserva la lingua dal male e le tue labbra non pronunzino menzogna: fuggi il male e fa' il bene: cerca la pace e seguila (cfr. Sal 33, 14-15). E se farete questo, i miei occhi saranno sopra di voi e le mie orecchie saranno attente alle vostre preghiere: prima ancora che mi invochiate dirò: Eccomi. Che cosa vi è di più dolce, carissimi fratelli, di questa voce del Signore che ci invita? Ecco, poiché ci ama, ci mostra il cammino della vita. Perciò, cinti i fianchi di fede e della pratica di opere buone, con la guida del vangelo, inoltriamoci nelle sue

vie, per meritare di vedere nel suo regno colui che ci ha chiamati. Ma se vogliamo abitare nei padiglioni del suo regno, persuadiamoci che non ci potremo arrivare, se non affrettandoci con le buone opere. Come vi è uno zelo cattivo e amaro che allontana da Dio e conduce all'inferno, così c'è uno zelo buono che allontana dai vizi e conduce a Dio e alla vita eterna. In questo zelo i monaci devono esercitarsi con amore vivissimo; e perciò si prevengano l'un l'altro nel rendersi onore, sopportino con somma pazienza le infermità fisiche e morali degli altri, si prestino a gara obbedienza reciproca. Nessuno cerchi il proprio utile, ma piuttosto quello degli altri, amino i fratelli con puro affetto, temano Dio, vogliano bene al proprio abate con sincera e umile carità.

Nulla assolutamente antepoiamo a Cristo e così egli, in compenso, ci condurrà tutti alla vita eterna.

Responsorio

R. San Benedetto, lasciando la casa e l'eredità paterna per essere gradito a Dio, si consacrò interamente a lui nella vita monastica.

* Abitò solo con se stesso, sotto gli occhi di colui che vede tutto.

V. Si ritirò dal mondo, con l'ignoranza di chi sa troppo bene, e con la sapienza di chi non vuol sapere.

R. Abitò solo con se stesso, sotto gli occhi di colui che vede tutto.

Oppure

Dall'omelia di San Paolo VI per la Consacrazione della chiesa dell'archicenobio di Montecassino

(Festività dell'arcangelo san Raffaele Sabato, 24 ottobre 1964)

(...) La Chiesa ed il mondo, per differenti ma convergenti ragioni, hanno bisogno che San Benedetto esca dalla comunità ecclesiale e sociale, e si circonda del suo recinto di solitudine e di silenzio, e di lì ci faccia ascoltare l'incantevole accento della sua pacata ed assorta preghiera, di lì quasi ci lusinghi e ci chiami alle sue soglie claustrali, per offrirci il quadro d'un'officina del «divino servi-

zio», d'una piccola società ideale, dove finalmente regna l'amore, l'obbedienza, l'innocenza, la libertà dalle cose e l'arte di bene usarle, la prevalenza dello spirito, la pace in una parola, il Vangelo. San Benedetto ritorni per aiutarci a recuperare la vita personale; quella vita personale, di cui oggi abbiamo brama ed affanno, e che lo sviluppo della vita moderna, a cui si deve il desiderio esasperato dell'essere noi stessi, soffoca mentre lo risveglia, delude mentre lo fa cosciente.

Ed è questa sete di vera vita personale, che conserva all'ideale monastico la sua attualità. (...) Correva l'uomo una volta, nei secoli lontani, al silenzio del chiostro, come vi corse Benedetto da Norcia, per ritrovare se stesso: ma allora questa fuga era motivata dalla decadenza della società, dalla depressione morale e culturale d'un mondo, che non offriva più allo spirito possibilità di coscienza, di sviluppo, di conversione; occorreva un rifugio per ritrovare sicurezza, calma. studio, preghiera, lavoro, amicizia, fiducia. Oggi non la carenza della convivenza sociale spinge al medesimo rifugio, ma l'esuberanza. L'eccitazione, il frastuono, la febrilità, l'esteriorità, la moltitudine minacciano l'interiorità dell'uomo; gli manca il silenzio con la sua genuina parola interiore, gli manca l'ordine, gli manca la preghiera, gli manca la pace, gli manca sé stesso. Per riavere dominio e godimento spirituale di sé ha bisogno di riaffacciarsi al chiostro benedettino. E recuperato l'uomo a se stesso nella disciplina monastica è recuperato alla Chiesa. Il monaco ha un posto d'elezione nel Corpo mistico di Cristo, una funzione quanto mai provvida ed urgente. (...) La recentissima Costituzione conciliare de sacra Liturgia attende da voi una adesione perfetta ed un'apologia apostolica. Avete davanti a voi un compito grande e magnifico. (...)

Noi non diremo nulla adesso della funzione che il monaco, l'uomo recuperato a se stesso, può avere, non solo rispetto alla Chiesa – come dicevamo –, ma al mondo; al mondo stesso che egli ha lasciato, ed a cui rimane vincolato per le nuove relazioni, che la sua lontananza stessa viene a produrre con lui: di contrasto, di stupore, di esempio, di possibile confidenza e segreta conversazione, di

fraterna complementarità. Diciamo soltanto che questa complementarità esiste, e assume un'importanza tanto maggiore quanto più grande è il bisogno che il mondo ha dei valori custoditi nel monastero, e vede non a lui rapiti, ma a lui conservati, a lui presentati, a lui offerti. (...) Il fatto è così grande ed importante che tocca l'esistenza e la consistenza di questa nostra vecchia e sempre vitale società ma oggi tanto bisognosa di attingere linfa nuova alle radici, donde trasse il suo vigore ed il suo splendore, le radici cristiane, che S. Benedetto per tanta parte le diede e del suo spirito alimentò. Ed è un fatto così bello che merita ricordo, culto e fiducia. Non già perché si debba pensare ad un nuovo Medioevo caratterizzato dall'attività dominante dell'Abbazia benedettina; ora tutt'altro volto danno alla nostra società i suoi centri culturali, industriali, sociali e sportivi; ma per due capi che fanno tuttora desiderare la austera e soave presenza di S. Benedetto fra noi: per la fede, ch'egli e l'ordine suo predicarono nella famiglia dei popoli, in quella specialmente che si chiama Europa; la fede cristiana, la religione della nostra civiltà, quella della santa Chiesa, madre e maestra delle genti; e per l'unità, a cui il grande Monaco solitario e sociale ci educò fratelli, e per cui l'Europa fu la cristianità. Fede ed unità: che cosa di meglio potremmo desiderare ed invocare per il mondo intero, e in modo particolare per la cospicua ed eletta porzione, che, ripetiamo, si chiama Europa? Che cosa di più moderno e di più urgente? e che cosa di più difficile e contrastato? che cosa di più necessario e di più utile per la pace?

Silenzio

Te Deum

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli

e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
 la santa Chiesa proclama la tua gloria,
 adora il tuo unico Figlio, e lo Spirito Santo Paraclito.
 O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre,
 tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.
 Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
 Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
 Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.
 Soccorri i tuoi figli, Signore,
 che hai redento col tuo sangue prezioso.
 Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi.

Orazione

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate e lo hai costituito maestro di coloro che dedicano la vita al tuo servizio, concedi anche a noi di non anteporre nulla all'amore del Cristo e di correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore. (*orazione breviario romano*)

oppure

Signore Dio, tu che hai chiamato Benedetto alla sequela di tuo Figlio Gesù nell'abbandono di tutti i beni, nel celibato e nella vita comune: insegnaci a servirti senza preferire nulla all'amore di Cristo e avanzeremo con cuore dilatato e libero sul cammino dei tuoi comandi. Per il nostro Signore. (*orazione S. Benedetto, breviario Bose*)

R. Amen.

Vespri

INNO (*Camaldoli*)

Di Benedetto la lode cantiamo:
oggi l'acclama la chiesa dei santi,
Gesù il risorto, risplende sul volto
dell'uomo nuovo rinato alla gloria.

Le sue radici ha gettato nel solco
del nuovo Eden fecondo di vita
in mezzo al popolo grande e glorioso,
la sua porzione è il Signore dei giusti.

In lui la morte è corona di vita,
e ora avvolto in candide vesti
segue l'Agnello ovunque egli vada,
canta per lui il suo cantico nuovo.

Pietra vivente e preziosa rifulge
nel giorno eterno di Gerusalemme
con una turba immensa che viene
da ogni lingua e colore e nazione.

Al Padre, al Figlio, allo Spirito santo,
Trinità santa, amore indiviso
che si rivela nei servi fedeli
lode cantiamo nei secoli eterni. Amen.

Ant. 1 Chi vuole trovare dimora sotto la sua tenda,
corra verso la meta, operando il bene. (*Regola S. Ben Prologo, 22*)

Salmo 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,
chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
 ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
 se presta denaro non fa usura, *
 e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
 resterà saldo per sempre.

Ant. 1 Chi vuole trovare dimora sotto la sua tenda,
 corra verso la meta, operando il bene. (Regola S. Ben Prologo, 22)

Ant. 2 Innalziamo lodi al nostro Creatore
 "per le opere della sua giustizia". (Regola S. Ben XIV, 5)

Salmo 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
 e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
 Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
 la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
 la sua giustizia rimane per sempre.
 Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
 buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
 amministra i suoi beni con giustizia.
 Egli non vacillerà in eterno: *
 il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
 Sicuro è il suo cuore, non teme, *
 finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
 la sua giustizia rimane per sempre, *
 la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
 digrigna i denti e si consuma. *
 Ma il desiderio degli empi fallisce.

Ant. 2 Innalziamo lodi al nostro Creatore
 "per le opere della sua giustizia". *(Regola S. Ben XIV, 5)*

Ant. 3 Ama il Signore Dio con tutto il cuore,
 con tutta l'anima, con tutte le forze.
 E non anteporre nulla all'amore di Cristo. *(Regola S. Ben IV, 1.21)*

Cantico Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
 o Signore Dio onnipotente; *
 giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!
 Chi non temerà il tuo nome, †
 chi non ti glorificherà, o Signore? *
 Tu solo sei santo!
 Tutte le genti verranno a te, Signore, †
 davanti a te si prostreranno, *
 perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

Ant. 3 Ama il Signore Dio con tutto il cuore,
 con tutta l'anima, con tutte le forze.
 E non anteporre nulla all'amore di Cristo. *(Regola S. Ben IV, 1.21)*

Lettura

Pr 2,1-9

Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole
 e custodirai in te i miei precetti,
 tendendo il tuo orecchio alla sapienza,
 inclinando il tuo cuore alla prudenza,
 se appunto invocherai l'intelligenza
 e rivolgerai la tua voce alla prudenza,
 se la ricercherai come l'argento
 e per averla scaverai come per i tesori,

allora comprenderai il timore del Signore
 e troverai la conoscenza di Dio,
 perché il Signore dà la sapienza,
 dalla sua bocca escono scienza e prudenza.
 Egli riserva ai giusti il successo,
 è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,
 vegliando sui sentieri della giustizia
 e proteggendo le vie dei suoi fedeli.
 Allora comprenderai l'equità e la giustizia,
 la rettitudine e tutte le vie del bene.

Responsorio breve (*bBose, comune dei monaci*)

R. Ecco com'è bello, com'è dolce * vivere insieme come fratelli.
Ecco com'è bello, com'è dolce * vivere insieme come fratelli.

È come un balsamo prezioso.

– **Vivere insieme come fratelli.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Ecco com'è bello, com'è dolce * vivere insieme come fratelli.

Antifona al Magnificat

Il segno più evidente dell'umiltà

è la prontezza nell'obbedienza.

in coloro non hanno niente più caro di Cristo. (*Regola S. Ben V, 1-2*)

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.
 Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Il segno più evidente dell'umiltà
 è la prontezza nell'obbedienza.
 in coloro non hanno niente più caro di Cristo. *(Regola S. Ben V, 1-2)*

Intercessioni

Sostenuti dal ricordo e dall'intercessione di Benedetto, il santo
 padre del continente europeo e il grande maestro di vita evange-
 lica, eleviamo a Cristo la nostra umile preghiera:

Noi ti preghiamo, Signore!

Signore, tu hai rapito il cuore e la mente di San Benedetto perché lasciasse tutto per seguirti:

- dona a tutti coloro che chiami alla vita monastica di non anteporre nulla all'amore di Cristo.

Signore, che ha donato a San Benedetto di rinnovare la vita nel suo tempo, per sua intercessione, dona sapienza a quanti hanno responsabilità di governo in Europa

- perché promuovano e percorrano vie di dialogo per costruire la pace e la collaborazione per il bene di tutti.

Signore che hai fatto di Benedetto un servo della tua Parola,

- donaci la grazia dell'ascolto e dell'obbedienza al vangelo, lasciandoci abitare dalla preghiera.

Padre nostro.**Orazione**

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate e lo hai costituito maestro di coloro che dedicano la vita al tuo servizio, concedi anche a noi di non anteporre nulla all'amore del Cristo e di correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore. (*orazione breviario romano*)

oppure

Signore Dio, tu che hai chiamato Benedetto alla sequela di tuo Figlio Gesù nell'abbandono di tutti i beni, nel celibato e nella vita comune: insegnaci a servirti senza preferire nulla all'amore di Cristo e avanzeremo con cuore dilatato e libero sul cammino dei tuoi comandi. Per il nostro Signore. (*orazione S. Benedetto, breviario Bose*)

